

La Bce lascia i tassi fermi Lagarde: più rischi sui prezzi, non mi dimetto in anticipo

Francoforte

Tutto stabile a Francoforte, sia i tassi che il vertice. Ieri la Banca Centrale Europea ha lasciato invariato il costo del denaro e la sua presidente, Christine Lagarde, ha smentito qualsiasi insinuazione sulle sue dimissioni anticipate per concorrere alle elezioni francesi.

Lo spettro dell'inflazione tuttavia continua a fare paura. Motivo per cui la decisione di ieri sembrerebbe lasciare spazio a una nuova stretta della politica monetaria per settembre. Il board dell'Eurotower ha votato compatto per lasciare i tassi stabili al 2,25% dopo l'aumento di giugno ma, ha ammesso la stessa Lagarde in conferenza stampa, «alcuni governatori si sono chiesti se non fosse il caso di prendere in considerazione un aumento» in risposta a un nuovo aumento dei prezzi del petrolio.

Il mese scorso la Bce ha previsto infatti che l'inflazione nell'Eurozona raggiungerà un picco del 3,4% nella seconda metà dell'anno, ben al di so-

pra del suo obiettivo a medio termine del 2%, e si attesterà intorno al 3% all'inizio del 2027. Sul caro vita pende la spada di Damocle della riattizzata guerra nello stretto di Hormuz, con nuovi attacchi alle petroliere, diplomazie impantanate e il prezzo del petrolio Brent schizzato sopra i 100 dollari al barile. «I rischi per l'inflazione» sono così orientati al rialzo, si legge nella nota che ha accompagnato la decisione di Francoforte, e oltre al caro bolletta ci si mettono anche «gli eventi meteo estremi e la crisi climatica» che potrebbero far salire i prezzi degli alimentari. La dinamica inflattiva rischia poi di «pesare sui salari reali». Comunque nel medio termine i «fattori di crescita restano intatti» rileva l'Eurotower, che vedrà Lagarde restare salda in sella. «Non mi vedrete andarmene prima del 2027», ha detto la presidente ai giornalisti, anche se ha rifiutato di impegnarsi a rimanere fino alla fine del suo mandato di otto anni, che terminerà nell'ottobre del prossimo anno. «Odio essere incasellata» da circostanze particolari, ha affermato.

A. Rin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3,4
per cento
l'inflazione prevista nell'Eurozona
per la seconda metà del 2026

2,25
per cento
i tassi votati dal board
dell'Eurotower

